

Intervento di Michelangelo Locatelli, sindaco di Mapello

Convegno "Parrocchia e migrazioni: un pellegrinaggio di fede e speranza".

L'Italia, paese di forte emigrazione per oltre un secolo, è da alcuni decenni sempre più interessata da flussi migratori, un fenomeno ormai irreversibile destinato ad assumere rilevanze sempre più complesse dal punto di vista sociale, culturale, politico ed economico.

Anche la comunità di Mapello è interessata da questo fenomeno, anzi a Mapello si conferma una caratteristica peculiare del fenomeno migratorio Italiano, consistente in una notevole diversità nelle provenienze degli immigrati.

Al 31 dicembre 2012 sono residenti n. 536 stranieri (8,09% della popolazione), raggruppati in n. 139 nuclei famigliari e rappresentano ben n. 45 Paesi. Oggi non è più pensabile e sostenibile rapportarsi con questa realtà soltanto in termini di emergenza anche se purtroppo è diffusa, o fa comodo ad alcuni propagandare, l'immagine stereotipata dell'immigrato come individuo pericoloso.

Occorre pensarsi e proporsi come comunità civiche responsabili nei confronti dei migranti, in uno spirito che coniughi sicurezza e solidarietà, rispetto per la vita umana, progresso, sviluppo sociale ed economico.

Ritengo, pur in presenza di alti e bassi, che ci sono stati progressi per quanto riguarda le politiche di integrazione degli stranieri, anche se siamo ancora distanti da un'inclusione sociale vera e propria.

Nelle nostre comunità due sono gli ambiti dove si percepisce in un modo più evidente l'incidenza straniera: nella scuola e nel lavoro.

- Nell'ambito scolastico si nota che le classi sono diventate sempre più multietniche.

A Mapello su una popolazione scolastica dell'obbligo (primaria e secondaria) di 485, i ragazzi stranieri sono n. 41 - 8,45% questo può essere certamente motivo di difficoltà per la didattica e l'insegnamento, per la ristorazione scolastica ecc., ma l'apertura e la conoscenza delle diversità culturali può diventare, per i nostri ragazzi, una risorsa positiva in termini di capacità di elaborazione e di interdisciplinarietà e internazionalità.

- Per il mondo del lavoro i dati Istat riportano che ogni 4 italiani uno è in pensione, mentre, per quanto riguarda la popolazione straniera, questo rapporto è di 30 a 1. Il rapporto sta ad indicare che la presenza di immigrati costituisce uno dei motori principali dell'economia italiana.

In questi ultimi anni, probabilmente anche a causa della crisi economica, si avverte un cambiamento nei comportamenti. Lo straniero e l'italiano si trovano a condividere le medesime difficoltà come colleghi di lavoro, come residenti di uno stesso Comune o come compagni di classe e di gioco, ciò induce ad appianare progressivamente le differenze per lasciar emergere invece le uguaglianze legate al fatto di essere entrambi cittadini di un unico territorio.

Certamente come Istituzioni pubbliche abbiamo molto ancora da fare, spesso invece si delega o demanda il problema alle parrocchie.

La presenza di una rete provinciale di sportelli per immigrazione quale la Fondazione Diakonia Isola Onlus è di grande aiuto. Il recente Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 in materia di assistenza sanitaria con l'obbligo d'iscrizione al SSN dei minori stranieri anche in assenza del permesso di soggiorno e dei familiari ultrasessantacinquenni con ingresso in Italia è un importante passo avanti. Occorre forse pensare di coinvolgere maggiormente le associazioni o i gruppi informali che raggruppano e rappresentano i migranti per affrontare insieme quei processi di integrazione che riducano le condizioni di disagio spesso origine di fenomeni di marginalizzazione, delinquenza e discriminazione.

Infine ringrazio il Vicariato per aver scelto Mapello per questo importante convegno, ne leggo quasi un gesto di attenzione verso un nostro sacerdote, don Alfredo Ferrari, il cui ministero sacerdotale è stato caratterizzato dall'esperienza di prete tra gli emigrati italiani in Francia, esperienza che gli ha

fatto dono di una umanità e sensibilità rara verso le persone più fragili testimoniata anche tra noi.
Grazie.

Trascrizione non rivista dall'autore